IL PRIMO AMORE

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

CARLO VIZZOTTO

MUSICA DEL

M.º ULISSE TROVATI

EDIZIONI RICORDI

IL PRIMO AMORE

OPERETTA IN TRE ATTI

DI

CARLO VIZZOTTO

MUSICA DEL

M.° ULISSE TROVATI

G. RICORDI & C.
EDITORI-STAMPATORI
Milano - Roma - Napoli - Palermo - Londra - Lipsia - Buenos-Aires - New-York

PARIS - SOCIÉTÉ ANONYME DES EDITIONS RICORDI - PARIS
18, Rue de la Pépinière, 18

PERSONAGGI

LA CONTESSA DI NANJAC

LUCIANO DI NANJAC

LA SIGNORA BIANCA BERTIER

IL SIGNOR BERTIER

IL PROFESSOR MUFLOT

ROBERTO DULAC

GIORGIO MILLEFLEUR

LA SIGNORA DE TREVILLE

LILY

VERONICA

LISETTA

UN FATTORINO DELLA SIGNORA TREVILLE

UN SERVO DELLA CONTESSA DI NANJAC

GRISETTES - GIOVANOTTI - MASCHERE.

EPOCA PRESENTE.

A Parigi:

Il primo atto nell' atelier della Signora de Treville;
Il secondo nell' appartamento di Luciano di Nanjac;
Il terzo in casa della Contessa di Nanjac.

ATTO PRIMO.

Atelier di Madame de Treville, modista parigina.
Grande stanza che ha, nel fondo, quattro finestre intere, le quali danno sopra un balcone, che tutte le mette in comunicazione fra loro. A sinistra (dello spettatore) in fondo un soppalco, ove sono esposti cappelli, guarnizioni, ecc. Porta a destra ed a sinistra. Le finestre sono aperte e danno sulla via festante: è il mattino di mezza quaresima. A destra una scansia con scatoloni di fiori e guernizioni.

(1) **Lily, Veronica, Suzette, Margot, grisettes, Muflot.**

(*Insieme le grisettes e Muflot*).

Le grisettes (*danzando la ronda attorno Muflot*)

Mezza quaresima
giorno di giubilo:
strepito, maschere
bue grasso e fior!
Mezza quaresima
giorno fatidico!
Or senza scrupoli
ridiam di cuor.
Tra là là là là là là
Colombina è qua.
Arlecchin che fa?
Colombina arcigna sta
ma Arlecchin verrà
la consolerà.
Tra là là là là là là.

Muflot (*con impazienza ma supplichevole*)

Vi prego smettete!
Deh! non insistete
Non c' è serietà,
Non c' è dignità!

Le grisettes (*che scostandosi l' hanno lasciato parlare danno in una risata, poi riprendono la ronda*).

Mezza quaresima
giorno di giubilo; ecc. ecc.

(2) **TERZETTO. - Madame de Treville, Lily, Muflot.**

Treville Della casa il fondamento
ora e sempre l' ordin fu:
Ne assicura l' andamento
ne protegge la virtù.

Muflot Oh! la casa! Oh! la famiglia
qual poetico ideal!

Lily (*spontanea*) Ideal di paccottiglia.
(*azione stupita degli altri*)
(*correggendosi*) Oh! pardon! Mi espressi mal!
La famiglia è una parola
ben diversa dalla cosa!

Treville Or è nera ed ora è rosa!

Muflot (*in falsetto*) La famiglia! che parola!!!

RITORNELLO

a tre Quando al pigro Adamo un giorno
Eva posta fu d' attorno.
Disse Iddio: se faccio ciò

Muflot Il perchè neppur io so!

Lily Ma con quella regalia
la domestica armonia,
da quel giorno assai crudel
esclusiva fu del ciel!

a tre Oh! famiglia, tu fonte d' ogni amor
oh! famiglia, se pur dai dei dolor

Lily (*fra sè*) il tuo nome che l' asma fa venir

a tre tutti mandan... a farsi benedir!

Ogni coppia - allor che va all' altar
sempre in due - s' illude di restar;
Ma ringrazino pur la Dio mercè
riuscendo a non esser più di tre!

Muflot La famiglia è la maestra
del più casto e santo onor.

Lily La domestica minestra
mai non varia di sapor.

Treville La famiglia è una pozione
tutta fatta di virtù.

Lily (*fra sè*) Buona per l' indigestione
chiudi gli occhi e manda giù!

(*agli altri*) La famiglia è una parola
che davver mi impaurisce.

Treville Come un giglio rifiorisce.

Muflot Oh! famiglia!!! Oh! famigliuola!!!

RITORNELLO

(*Ripete il ritornello come prima, poi escono con passo di danza*).

(3) **DUETTO = Bertier, Lily.**

Lily Ognor le stesse storie
mi state a raccontar....
Null' altro che memorie
sapete rinfrescar....

Bertier Eppur del nostro amore
è dolce ricordar
siccome venne in fiore
e seppeci infiammar!

Lily Un giorno mi incontraste

Bertier col vostro scatolon.

(Lily prende ed infila sotto il braccio una scatola da cappelli il cui coperchio è costrutto in maniera da potersi aprire al centro verso l'interno della scatola. Detto coperchio, agisce per mezzo di una molla).

Lily E allor v' avvicinaste

Bertier Dicendovi: pardon!

Lily Io vi voltai le spalle.

(Gli volge le spalle con mossa provocante e civettuola).

Bertier (*incastonandosi la caramella*)
Che anche! Che piedin!

Lily (*offesa*) Che audacie sono queste?

Bertier Oh! che gentil visin!

(Bertier calca sulle ventitrè il cilindro. Lily civettuola, con lo scatolone. Ritornello-contromarcia).

RITORNELLO

Bertier Quando incontri una ragazza per la via
E' dover di viveur saper chi sia!

Lily Quando incontri per strada una ragazza
Guarda ben s' è di scarto o s' è di razza!

a due Signorine che andate a passeggiar
la caviglia sappiate denudar!
Un sorriso grazioso e scaltro e poi....
Quanto al resto pensateci un pò voi!

II.

Lily Ricordo: m' invitaste
a prender dei bonbons:

Bertier Oh! quanti ne mangiaste!

Lily È segno di bon ton!

Bertier (*estrae dal cappello che s' è tolto un pacchetto di dolci*)

Di frutti giulebbati
un pacco vi donai !
(*dà il pacchetto a Lily*).

Lily (*gettandolo con noncuranza nello scatolone, il cui coperchio subito si richiude*)
D'averli accettati
ancor mi pento assai !

Bertier (*estrae dal cappello un mazzo di fiori*)
Passando dal fiorista
v' offersi un bel bouquet.

Lily (*prende il mazzo e lo getta come il pacchetto nello scatolone*)
È un mezzo di conquista !

Bertier Il gesto quello è !

Lily E per compir la resa

Bertier (*estrae dalla tasca il portafoglio e lo dà a Lily*)
V' offersi il borsellin !

Lily (*fà per gettarlo nello scatolone, ma poi lo ripone nel petto per la scollatura della camicetta con comica gravità*)
Signor ! Mi avete offesa !

Bertier Ma il gesto fu assassin !

RITORNELLO

(*come prima*)

(4) TERZETTO e FINALE.

Luciano e Bertier hanno rapidamente finito di scrivere i loro biglietti, li suggellano e si alzano tenendoli in mano.

Luciano (*parlato*) Ho finito !

Bertier (*parlato*) Tutto fatto:

Luciano (*parlato*)

Questi biglietti si debbono consegnare con rapidità e [precauzione.

Luciano e Bertier tengono la lettera fra l'indice e il medio, l'uno della mano destra parallelamente al corpo, e l'altro della mano sinistra sempre parallelamente al corpo, in modo che l'uno non possa vedere la lettera dell'altro.

Bertier, Luciano (*ognuno per proprio conto*)

Come posso tal biglietto
a Lily or consegnar?
Imbarazzo maledetto!

Lily (*con intenzione*) Cosa mai vi fa agitar?

Luciano Per pranzare con la mamma

Bertier Con la sposa per pranzar.

Luciano Un contegno più che onesto

Bertier ci si deve preparar!

RITORNELLO

Mentre Lily canta la prima strofa del ritornello Luciano e Bertier fermi ai loro posti le fanno dei cenni come per dire ch'essi le debbono consegnare la lettera. Niuno dei due vuole che l'altro scorga i cenni.

Lily Quando a pranzo rimani in famiglia
tieni a posto le mani, e col piè
non cercar la sottile caviglia
della dama che sta presso a te.

Quando riprendono il refrain a tre Luciano e Bertier si avvicinano a Lily che risale al fondo e ridiscende sempre rivolta al pubblico. Luciano e Bertier, in posizione d'attenti essi pure rivolti al pubblico camminano così obliquamente, marcando il passo con punta e tacco. Quando giungono in mezzo si volgono bruscamente verso Lily, allun-

gandole le lettere, ma siccome Lily è un passo indietro, danno di cozzo uno contro l'altro, battendosi le lettere sul viso. Poi ritornano rapidamente ai posti di prima.

a tre Che potresti tu aver la sorpresa
di trovare la piazza già presa.
Già conversa un più scaltro vicin
della dama col vago piedin!

II.

Luciano e Bertier (*ognuno per conto proprio*)
È l' impresa imbarazzante
è scabroso questo affar
L' incertezza è assai seccante

Lily Non san più che cosa far!

Luciano Al desiato appuntamento

Bertier Or dobbiamo rinunciar.

Luciano E v' è in me il presentimento

Bertier Che me ne dovrò lagnar!

RITORNELLO

Durante la prima parte del ritornello avviene la stessa controscena di prima. Durante la seconda parte avviene invece l'azione seguente: Luciano e Bertier marciano l'uno contro l'altro di fronte, tenendo le lettere nella mano sinistra, dietro la schiena. Giungono davanti a Lily e precedono d'un passo volgendosi così le spalle ed agitando le lettere, quasi alla stessa altezza. Lily che comprende le afferra. Appena i due sentono che Lily li ha sbarazzati delle lettere, si volgono allegramente ed escono a passo di danza. Lily rimane sola ed è sorpresa.

(5) FINALETTO.

Mentre Lily apre le lettere e le legge, internamente s'ode il coro delle grisettes.

Grisettes Mezza quaresima
giorno di giubilo
ecc. ecc. (*come al N. 1*).

Lily (*a Muflot*) E volete in questo modo
ch' io vi sposi? No: davver!

(*Muflot fa per parlare*)

Via tacete! Più non v' odo;
via tacete per piacer!
Una vita di miseria
m' offrireste, non è ver?
Ciò non è una cosa seria
non è molto lusinghier!

(*Mentre Lily inveisce contro Muflot, le grisettes le si avvicinano attonite*).

Grisettes Perchè vuoi esser triste?
perchè t' arrabbi, dì?
Per far delle conquiste
non devi agir così!
Intorno aleggia un riso,
d' amor, di carnoval!
E' tutto un paradiso
confessa, è un' ideal!
Tra là, là, là, là, là, là.
Colombina è qua
Arlecchin che fà?
ecc. ecc. (*come al N. 1*).

Treville (*entrando parlato*)

Signorine, siete in libertà, a meno che non preferiate ammirare la sfilata del bue grasso dai balconi del laboratorio. Ma mi raccomando: contegno! Signorina Lily mi fido di voi!

Grisettes Bene! Brava!

(*battono le mani a M.me de Treville che esce*)

Lily Ebbene, sì mi voglio divertir!
Muflot! Muflot! La pace via facciam!
E se ballar volete: orsù danziam!

Muflot Ahimè danzar non so!

Lily E che vuol dir?

Mentre Lily muove qualche passo grottesco con Muflot, costretto a danzare suo malgrado, le grisettes vanno al balcone e fanno dei segni convenzionali. Ridiscendono quindi e vanno alla porta di destra per la quale entrano molti zerbinotti loro amici. Dal fondo intanto continua nella via la sfilata dei carri pavesati.

MARCIA.

Grisettes e giovanotti.

Nell' ore del riposo
è lecito a goder
e col futuro sposo
concedersi al piacer.
Per la giornata intera
dobbiamo lavorar
ma quando vien la sera
dobbiamo allegri star.

Gris. (*sole*) Allorchè usciamo dal laboratorio
ci par, ci par, d'uscir dal reclusorio
ma per fortuna ci attende giù
l' uom che ci ruba fin la virtù.

Giovan. (*soli*) Noi attendiamo ognor pazientemente
la figurina snella e seducente
che ci ha infiammato di vivo amor
e ci ha rubato la pace ed il cor!

Mentre la marcia continua in orchestra, dal di fuori giunge un forte gettito di coriandoli e di stelle filanti. Le grisettes, i giovinotti, Lily, (che invano Muflot tenta di trattenere) risalgono al balcone.

Lily (*ridiscendendo*) E non abbiamo fiori,
non abbiamo stelle filanti!

Grisettes Già è vero!

Lily Ragazze! Un' idea!
(*accennando ad una scansia piena di scatole*)
Lì ci sono fiori,
lì ci sono nastri....
svaligiamo il magazzeno!

Grisettes (*gridando*) Sì, svaligiamo il magazzeno!

In un batter d'occhio le grisettes ridiscendono e prendono d'assalto lo scaffale ove sono allineate le scatole di fiori e di nastri. Aiutate da Lily e dai giovanotti li trascinano per terra, gettano all'aria le pezze di nastro ed i fiori che vi sono contenuti, e cariche del loro bottino corrono alle finestre e rispondono al gettito esterno lanciando manate di fiori, facendo coriandoli colle pezze di nastro. Confusione generale. Muflot che dapprima ha tentato di impedire il saccheggio, si accascia desolato sopra una sedia con le mani nei capelli. Grida di evviva. Clamore generale anche all'esterno.

FINE ATTO I.

ATTO SECONDO.

La stanza da letto dell' appartamento di Luciano. Porta in fondo. A sinistra della porta un' alcova con letto. Due porte a sinistra e due a destra. Sulla parete di fondo a destra della porta una finestra. Un pianoforte e in avanti nella parte sinistra della scena un piccolo divano con un paravento.

(6) **Coro e strofe.**

Otto grisettes con Lily e Veronica alla testa, accompagnate da otto giovinotti entrano gaiamente. Luciano e Roberto vanno loro incontro, stringono la mano a tutti e si attardano con Lily l'uno, e con Veronica l'altro. Le ragazze hanno una specie di jupe-culotte ed un bastoncino in mano.

Gris. *e* **Giov.** Nell' ospitale casa
d' un buon amico andiamo!
La casa è presto invasa
da tutta la masnada
Sta sulla porta e bada,
il buon umor, faceto
ogni ospite è discreto!
Sù allegri dunque stiam!

Le otto copie si pongono in fila nel centro del palcoscenico: più innanzi da una parte, e dall'altra Lily e Luciano, Veronica e Roberto. I cavalieri guardano dalla loro sinistra a destra; piegano la gamba sinistra e si inginocchiano tenendo l'altra inarcata; le ragazze vi si seggono sopra, passando il braccio sinistro al collo del cavaliere.

Lily *e* **Ver.** La giornata di vacanza
dedichiam al buon umor.

Grisettes E con garrula esultanza
dedichiam pur all' amor!

Luc. *e* **Rob.** Rinunciando a riposare
tutto il giorno stiamo insiem

Giovanotti D' esser liberi ci pare
per ventiquattr' ore almen!

RITORNELLO

Le ragazze si raggruppano dietro il paravento, emergendo solo con la testa, con fare malizioso. I giovani si raggruppano dall'altra parte e fingono di far come una serenata alla bella che sta alla finestra.

Luc. *e* **Rob.** Lungamente qui sotto il tuo balcone

Giovanotti Io rimango mia bella ad aspettar.

Lily *e* **Ver.** Non buscatevi qualche insolazione
ci fareste un po' troppo riposar.

Le grisettes abbandonano il paravento: ognuna s'accoppia ad un cavaliere come per una passeggiata. Piccola marcia figurata.

Tutti Or scendete, mie care / scendiamo miei cari e andiamo a spasso
dove l' ombra più cupa ha il suo mister
E così ci avvieremo passo passo
dove il rezzo possiamo un po' goder!

II.

La stessa figurazione della prima volta. Senonchè le donne ora sono inginocchiate e gli uomini seduti.

Lily *e* **Veronica** (*accarezzando Luciano e Roberto*)
È tanto che mi aspetti
mio piccolo Bebè?

Grisettes (*accarezzando i giovanotti*)
Mi porti dei confetti
e dei marrons glacés?

Luc. *e* **Rob.** È un' ora che qui assorto
mi indugio aspettar!

Giovanotti Quest' oggi sono a corto
mia bella di denar! (*tutti s'alzano*)

RITORNELLO

Tutti volgono il fianco destro al pubblico; le donne sono vis-à-vis dei cavalieri. Gruppi di due.

Luc. *e* **Rob.** Al gran premio, piccina vuoi venir?
E' la corsa di grand' attualità.

Lily *e* **Ver.** Sul polledro vorrei io pur salir
galoppando con gran velocità.

Gli uomini fanno una conversione rapida, di modo che volgon le spalle alle donne: queste salgono loro cavalcioni, agitando il bastoncino a guisa di jockey in corsa.

Tutti Ora parte, ed il fosso è sorpassato!
Già la pista battuta è per metà.
E' l' amor che galoppa indiavolato
al traguardo della felicità.

Le ragazze scendono. Sul motivo del ritornello tutti escono da sinistra, come se galoppassero.

DUETTO DEL PIANOFORTE MUTO.

(8) **Lily e Luciano.**

Lily e Luciano seggono al pianoforte. Il canto sarà ogni tanto intramezzato da qualche accordo di piano, tratto da Lily o da Luciano.

Lily (*accompagnandosi sul pianoforte col dito*)
Do-re-mi-fa-sol-la-si-do!

Luciano (*accompagnandosi come sopra*)

Do-si-la-sol-fa-mi-re-do
Vibra la melodia
e ti carezza vol.

Lily L' anima tua s' oblia
E... do-re-mi-fa-sol!

Luciano Sembrano più amorose
le frasi che dir vo.

Lily Parole sono e rose
mi-fa-sol-la-si-do!

Luciano La musica corona
sogni di voluttà:
nell' anima ti suona

a due Do-re-mi-fa-sol-la!

Lily Le pene e le amarezze
ti fa scordar così;
fra baci e fra carezze

a due Do-si-la-sol-fa-mi!

Luciano (*alzandosi*)

Sulla vecchia spinetta polverosa
Quanti sospiri piovvero e malie!
Com' eco batton d' altre nostalgie
i tasti e dicon all' anima: osa!

(*Prende dolcemente per la vita Lily e la conduce nel mezzo*).

Lily Amor tentava allor diverse vie
l' affetto aveva allor altro linguaggio
l' innamorato era ben spesso un saggio
pieno di dubbi e di malinconie.

(*Ella va a sedersi al tavolo. Luciano si pone dietro al tavolo e quasi vi si sdraia sopra, venendo così a toccare il volto di lei*).

Luciano Ma or noi siam più pratici

Lily Siam quasi matematici.

Luciano E forse ci vogliam assai più ben

Lily E forse il mondo ci par più seren!

Luciano Una casetta piccina, o amor,
fra l' ombre aulenti d' un parco in fior,
altro non sogno, e cercar colà
una serena tranquillità!
Viver dal mondo lontan lontan,
del nostro affetto felici appien:
questo, mia vita, è il solo ben
che da molt' anni sognato ho invan!

Lily Questo bel sogno
si può avverar:
io pur agogno
con te restar
lontan dal mondo
tra fronde e fior:
null' altro in fondo
desìa il mio cor!

a due (*venendo nel mezzo della scena avvinti*)
Una casetta piccina, o amor
ecc. ecc. (*come sopra*)

Mentre Luciano e Lily rimangono abbracciati, le amiche che durante le ultime battute avranno silenziosamente sporta la testa dalla porta di destra, una sull'altra, escono pian piano con i loro ganimedi, e ripetono:

Coro Viver del mondo lontan lontan
ecc. ecc. (*come sopra*)

Alla fine del coro tutti rimangono abbracciati.

QUARTETTO DELLA LEZIONE DI STORIA.

(9) **Contessa, Luciano, Muflot, Roberto.**

Contessa Il sistema sarà pratico

Muflot È un sistema assai scolastico
imparar così io fò!

Luc. *e* **Rob.** Come meglio non si può!
Contessa Il sistema è forse igienico....
Muflot Ecco... un pò... d'acido fenico
combinato col saper!

RITORNELLO

Muflot E poi la chiave è il metodo
Kantiano e Baconiano
e un metodo che è il metodo
di qualsivoglia metodo
insegna questo metodo
che metodicamente
si deve usar del metodo.
Contessa Io non capisco niente!
Muflot (*fra sè*) Vi venga un'accidente!
Luc. *e* **Bert.** (*fra loro*) È un bel imbroglia gente!

II.

Contessa Il sistema è un poco elastico
Muflot È un sistema foto-plastico
che non ha fallito mai!
Luc. *e* **Rob.** Imparato abbiamo assai!
Contessa È la cosa un pò incredibile
Muflot È la chiave dello scibile:
o si sa: o non si sa!
Luc. *e* **Rob.** La morale è questa qua!

RITORNELLO

Ripetono tutti il ritornello poi uscendo dal fondo in colonna.

(*a quattro*) O metodo, o metodo
super extra universal
o metodo, o metodo
fisio - psico - madornal! (*escono*)

(10) **Entrata di Bianca.**

Bianca esce dal fondo. Si guarda attorno e va a sedersi sul divano abbandonandosi sulla spalliera.

I.

Bianca Fra un marito non curante
ed un bel corteggiator,
può una donna ben pensante
qualche dubbio aver ancor?
La metodica esistenza
della casa a noia vien.
Dell' amor non può far senza
e nel male sta il suo ben.

RITORNELLO

(*alzandosi*) Cosa può far la donna onesta
quando il demonio la sa tentar?
Non deve troppo sottilizzar,
e, ahimè, alla fin perder la testa.
Presso ha un marito che la molesta
come una suora vegeterà?
Quando la chiama la voluttà,
cosa può far la donna onesta?

II.

Bianca risale e durante il canto seguente depone sul letto l' ombrellino ed il cappello che frattanto s' è tolta.

Ogni giovane ha un cugino,
un cugin bello e fatal,
che l' assedia da vicino!
quest' è ormai tradizional!
Che la giovine si sposi
il cugino sa aspettar,

degli istanti più noiosi
saprà poi approfittar !

RITORNELLO

(*scendendo come sopra*)

(11) **DUETTO = Bianca e Luciano.**

Bianca (*andando a sedere sul divano: è corrucciata*)
No, tu non m'ami più! Dentro il tuo sguardo
vagano i fumi dell' indifferenza,
del desiderio in cui per te tutta ardo
ormai, lo vedo, tu puoi far senza.

Luciano (*andando a lei e sedendosi sul bracciuolo del divano. Si curva verso Bianca*)
Son nubi passeggere
son folate di vento!
No! tu non dei temere
è vano il tuo lamento.
Ci amammo da fanciulli,
tra balocchi e trastulli:
e insiem con quest' amore
cresciuto è il nostro cuore!

Bianca (*che durante le ultime battute lo ha fissato: alzandosi e venendo nel mezzo*)
Il cuor è già invecchiato
e si breve è il passato

Luciano Ma il cuore rinverdisce
l' affetto non sfiorisce!

Bianca (*ritornando a lui ed a sè attraendolo*)
Sui racconti delle fate
Quanti sogni! Che desir!

Luciano Delle treccie tue dorate
io beveva il molle aulir!

Bianca (*abbandonando il capo sul petto di Luciano*)
Sul tuo petto reclinavo
il mio corpo, e ai baci tuoi
estasiata mi beavo;
L' universo era in noi!

a due (*Luciano prendendo con tenerezza fra le mani la testa di Bianca*)
Giovinezza, giovinezza
tendi l'arco del piacer
il tuo nome è una carezza
è un'incanto lusinghier!

(*abbracciati*) Giovinezza, di ghirlande
il tuo capo incoroniam.
e nel fascino tuo grande
all' amor ci abbandoniam.
D' entusiasmo canta il core
la sua libera canzon!
Di dolcezza parla amore
per la sua benedizion!
(*rimangono avvinti senza baciarsi*)

(12) **TERZETTO - Lily, Bianca e Luciano.**

Lily è a destra, Bianca a sinistra, Luciano in mezzo; le donne si volgono le spalle.

Bianca L' affronto è tremendo
nè conto mi rendo,
d' aver dato il cor
a tanto impostor!

Lily Tradita, ingannata,
offesa, sprezzata,
mi vendicherò!
Soffrir lo farò!

Luciano In simil imbroglio
non so quel che voglio

non so cosa far;
che santo pregar!

Bianca (*imperiosamente*)
Chiedetemi perdono
su, presto qui in ginocchio:
O mio Signor Pinocchio
vi fò veder chi sono!

(*Luciano corre a lei e le si inginocchia davanti*).

Lily (*imperiosa*)
Così voi mi trattate?
E' ignobil quel che fate!
Venite a me vicin,
mio caro burattin!

(*Luciano corre a lei e le si inginocchia davanti*).

Bianca (*irata*) Rimanete presso a me.

(*Luciano s' alza e fa per avvicinarsi a Bianca*).

Lily (*irata*) Qui restate! Ho il mio perchè!

(*Luciano fa per ritornare indietro poi si ferma disperato*).

Luciano Son davvero un gran somaro
ma nel tempo stesso è chiaro
che queste due diventar mi fan
l' asino di Buridan!

Bian. *e* **Lily** Sei davvero un gran somaro
ma nel tempo stesso è chiaro
che queste beghe diventar lo fan
l' asino di Buridan!

II.

(*Lily e Bianca si siedono*)

Bianca Mi par di venir meno
mi sembra di svenire!
Un poco d' acqua almeno
non fatemi morir!

(*Luciano corre al fondo prende un bicchier d'acqua sopra un piattello e lo reca a Bianca).*

Lily Più non mi reggo: oh! Dio!
Un poco d'àcqua in fretta!

(*Luciano abbandona Bianca e corre da Lily, ma invece di porgere il bicchiere le porge il piatto)*

Bianca (*balzando*) Rimanete presso a me!

(*Luciano fa per avvicinarsi*).

Lily (*balzando*) Qui restate! Ho il mio perchè!

(*Luciano rimane nel mezzo imbarazzato: col bicchiere e il piatto dell'acqua in mano; tracanna allora d'un fiato l'acqua, e si mette in tasca il bicchiere, nell'altra pone il piattello*).

Luciano Son davvero un gran somaro
ecc. ecc.

(*Alla ripresa del ritornello Bianca e Lily gli si avvicinano e lo prendono per le orecchie; retrocedono così a tre fino alla porta di fondo: qui giunte e finito che hanno la loro parte del ritornello, cantano ancora*):

Bianca Oh! Asino!

Lily Oh! Asino!

a due Asino, asino, asino!
Asino di Buridan!

(*Gli danno uno spintone facendolo ruzzolare, esse escono*).

(13) = **La Furlana.**

FINE ATTO II.

ATTO TERZO

Salone in casa della Contessa di Nanjac. Porta al fondo, con ampia vetriata. Porte a destra ed a sinistra; divano, sedie, tavolo con libri.

(14) DUETTO COMICO = Contessa di Nanjac, Muflot.

Muflot Della bella alla presenza
fo profonda riverenza!

(*Fa per fare un profondo inchino ma incespica e quasi cade*).

Contessa Oh! non fate questo oibò!
Con più grazia si fa ciò!

(*Fa un inchino molto lezioso che Muflot imita goffamente*).

Muflot Poi le prendo la manina
deliziosa e piccolina!

(*Prende la mano della contessa, dapprima con estasi, poi gettandovi sopra lo sguardo fa una smorfia.*)

Contessa Con maggiore serietà
con maggiore dignità!

Muflot (*prende un giornale, lo accartoccia a guisa di mazzo di fiori*)
Con un bel gesto allor
le porgo questi fior.

Contessa Ma lei dirà: Signor
non comprasi il mio cor!

Muflot (*fra sè facendo una pallottola del giornale e gettandolo via con ira*)
Ah! lo sapevo che
non resta niente a me!

(*alla Contessa togliendo il portafoglio e offrendoglielo con gesto di dare e non dare*)

Se non è troppo osar!
La prego d' accettar!

Contessa (*fingendo sdegno*)

Ah! no, ah! no, mio Dio!

Muflot (*rimettendo rapidamente in tasca il portafoglio*)

È quel che dico anch' io!

a due Tanto sottil ci vuol
la donna persuader
Coglier il suo pensier
pria che l' esprima, a vol. (*due volte*)
Ma con la persuasion
e con la seduzion
sempre tu puoi l' affar
rapido districar!

(*Uscita con danza: ad libitum*).

(15) Lily.

Servo (*introducendo Lily*)

La signora Contessa l'attende già per la prova.

STROFE A DIRSI = Lily.

(*Lily entra con lo scatolone, che depone subito. Poi si getta sopra una poltrona*).

I.

Lily Auff! auff! auff!
Che vita tutto il giorno faticare
per adattar la moda alle signore!
Questa è pingue, e sottile vuol sembrare,
E quella non ha fianchi, che dolore!

E qui, tu stringi il busto e là imbottisci,
e t' affanni e trasudi e poi finisci
per sentirti dir questo - su per giù:
va ben, ma da lei non mi servo più!

II.

E dopo aver provate tante vesti
ti vièn addosso alfin la voglia matta
di veder quel che tu pur sembreresti
abbigliata con stoffe di tal fatta!
Più di una volta la cliente dice:
Oh! signorina, quanto ell' è felice!
Con quella silhouette sottil così!
Sottile? sfido.... con due franchi al dì!

(16) **Lily** *e* **Muflot.**

Lily Io vagheggio quell' amore
che del fuoco ha la virtù,
che ha i bei fremiti e l' ardore
della folle gioventù!

Muflot Quest' amor è stravagante
Ed instabile mi par.
Fortunato quell' amante
Che la calma sa serbar!

Lily Quest' amore non mi và!
Muflot Quest' amor bene fà!
Lily Star non vò così insiem!
Muflot Che vuol dir? Proverem!

RITORNELLO

Lily Se non avete gusti eguali
non vi sposate per pietà:
Od un diluvio poi di mali
sul vostro capo piomberà!

Mufl. *e* **Lily** Ma se la moglie ed il marito
(*a due*) ben si sapranno conciliar,
ad un connubio ben riuscito
non tarderanno ad arrivar!

BREVE DANZA.

Muflot Se la moglie fa i capricci
l' uom li deve sopportar?
Se il marito ha modi spicci
li dee quella tollerar?

Lily Nossignor! E' dello sposo
di piegarsi la mission!
Altrimenti è puntiglioso
ed a nulla proprio è buon!

Muflot Lo sposin non potrà
mai punir la metà?

Lily Che? punir? Quale orror!
Nossignor! nossignor!

RITORNELLO (*tutto come prima*).

(17) **QUINTETTO.**

Lily (*tragicamente cadendo sopra una sedia*)
L' onore!

Luciano (*impressionato, egli pure sedendo di botto*)
L' onore!

Contessa (*solenne, gravemente sedendosi*)
L' onore!

Bertier (*stupefatto, stordito cadendo su una sedia*)
L' onore!

Muflot (*in tono profetico alzando le braccia al cielo*)
L' oo-noo-re!

(*Muflot va a gravi passi verso Bertier, lo piglia per la mano lo conduce nel mezzo*).

La grave offesa tosto
lavare si dovrà. (*lo fa inginocchiare*)

Lily, Contessa, Luciano Si dovrà !

Muflot (*va come sopra, prende Lily e la conduce innanzi a Bertier*)

Or l' odio sia deposto
costui pentito è già !

Lily, Contessa, Luciano Egli è già !

Muflot (*va a prender la Contessa e Luciano e li apposta ai lati del gruppo formato da Lily e Bertier; fa loro tendere solennemente la mano*)

Or siate testimoni
alla riparazion !
S' egli è pentito allora
abbia l' assoluzion !

Lily (*fingendosi offesa*)

Al sacro sentimento
della mia purità !

Contessa *e* **Muflot** (*composti*)

della sua purità.

Lily Offesa e nocumento
or s' è recato qua !

Contessa, Muflot, Luciano Or s' è recato quà !

Tutti (*meno Bertier*) Ma poich' egli è pentito

Bertier Assai pentito son !

Tutti (*meno Bertier e Lily*) Pentito ed avvilito

Lily Vi allungo il mio perdon !

(*Allunga a Bertier con noncuranza la mano, in modo da dargli un piccolo buffetto*).

Bertier (*bacia la mano di Lily, parlato*)

Oh ! grazie !

Muflot (*ispirato, parlando*)

Quanta generosità !

Lily Due doti m'ha trasfuso la mammà
la castità, la generosità.
Tutti (*meno Lily*) Il ciel la fè modello di virtù
Bertier Perciò, perciò:
Muflot (*con gesto d' indulgenza*) Non ne parliamo più!
Contessa *e* **Muflot** Costei davver un bell'esempio dà!
Lily (*fra sè*) Esempio che nessuno imiterà!
Onor io son del sesso femminil!
Tutti La pecora più pura dell' ovil!
Lily La virtù e l' onestà,
Tutti La bontà, la lealtà
sono doti che ormai
Lily ritrovare più non sai!
Tutti L' uomo nasce e resta ognor
per natura seduttor
Lily e soltanto l' onestà
su di lui vittoria avrà!
Tutti Ma poichè la donna è tal
che ama poco la moral,
bene spesso casca giù
tutta a pezzi la virtù!

(18) **DUETTO FINALE = Luciano** *e* **Lily.**

Luciano Lontano, lontano ci faremo il nostro nido
obliando e sperando:
e sarà dell' amore il nostro lido
che già vediam sognando!
Lily Questo bel sogno
si può avverar:
io pur agogno
con te restar

Lontan dal mondo
tra fronde e fior:
null' altro in fondo
desia il mio cor!

Luciano Una casetta piccina, o amor,
fra l' ombre aulenti d' un parco in fior,
altro non sogno, e cercar colà
una serena tranquillità!
Viver dal mondo lontan lontan,
del nostro affetto felici appien;
questa, mia vita, è il solo ben
che da molt' anni, sognato ho invan!

(*La scena è illuminata dalla luna che irraggia attraverso la finestra*).

FINE.

624 - '15

Prezzo Netto: Cent. 50.